

ID Samira: 78891

Tipo scheda: N

ID Contenitore: RN028

Codice descrittivo del nucleo: AC-RN006

Denominazione del nucleo: Raccolta d'Arte Contemporanea -
Museo della Città

Localizzazione museo/contenitore/sito: Museo della Città

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	N
NCT	CODICE UNIVOCO	
DE	NUCLEO	
DEN	NUCLEO	
DENN	Denominazione del nucleo	Raccolta d'Arte Contemporanea - Museo della Città
DENL	Localizzazione museo/contenitore/sito	Museo della Città

La Pinacoteca, ordinata all'inizio del XX secolo all'interno dell'ex Convento di San Francesco, aveva alcuni spazi in cui erano esposte opere d'arte contemporanee storiche: si trattava di dipinti provenienti da donazioni di artisti, Gino Ravaioli, Francesco Brici, e dell'acquisto di sculture di Romeo Pazzini. Un consistente incremento del settore provenne dalla direzione di Mario Zuffa, a capo anche della Biblioteca Gambalunga dal 1954 al 1970, che destinò fondi per gli acquisti di opere provenienti dalla Biennale del Mare, iniziata nel 1953 con tematiche di sviluppo riferite al mare, con lavori di Ugo Attardi, Aldo Borgonzoni, Carlo Carrà, Vittorio Cavicchioni, Alberto Sughi, Giulio Turcato e Ampelio Tettamanti; dal progetto di riqualificazione urbana della città che, attraverso la mostra di scultura annuale Città/Spazio/scultura, dislocava nel tessuto cittadino opere di artisti come Giuliano Vangi, Pietro Consagra, Pino Castagna e Alberto Viani che ampliavano anche le collezioni del museo; e dalle numerose mostre tentatesi nel corso degli anni, attraverso i mandati direttivi successivi di Andreina Tripponi e Pierluigi Foschi. Il patrimonio artistico contemporaneo del Municipio è quindi cresciuto in tre direzioni: una locale volta a documentare la cultura visiva del riminese, sviluppato con predilizioni legate alla tradizione figurativa più naturalistica, una nazionale che testimonia una città aperta e curiosa alle sperimentazioni astratte e concettuali che hanno fatto la storia dell'arte del Novecento e l'ultima di artisti riminesi che hanno aggiornato il proprio linguaggio alle avanguardie entrando a far parte del circuito internazionale, come Vittorio D'Augusta. Dislocato tra depositi ed uffici, in attesa dell'apertura della sezione contemporanea alla Palazzina, tale patrimonio comprende, oltre i già citati, opere di Vladimiro Antonini, Isidoro Barilari, Giorgio Benzi, Alberto Bianchi, Ettore Bocchini, Rezio Buscaroli, Corrado Cagli, Renzo Del Greco, Armido Della Bertola, Giovanni Sesto Menghi, Mario Morigi, Luigi Pasquini, Edoardo Pazzini, Gino Ravaioli, Tono Zancanaro, Celso Miselli, Demos Bonini, Mario Valentini, Armido Della Bartola, Giuseppe Piombini, Elio Morri, Bruno Marabini, Gilberto Filiberto Dasi, Guido Baldini, Giuliana Mazzarocchi, Carlo Corrà, Vincenzo Cecchini, Pino Parini, Aldo Villani, Flavio Casadei, Antonio Valmaggi, Giancarlo Valentini, Massimo Marra, Dario Campana, Eugenio Lombardini, Emanuela Santarini, Giovanni Tiboni, Giovanni Urbinati, Giovanni Lombardini, Paolo Serra, Luigi Poiaghi, Piero Delucca e Nicola Cucchiaro. Il Museo della Città ha destinato alcuni spazi della struttura a sede espositiva, dove sono state organizzate alcune mostre d'arte contemporanea, come quelle dedicate ultimamente alle sculture di Angela Micheli o alle ceramiche di Guido Baldini; e anche se per la promozione di questo settore è privilegiata la Galleria dell'Immagine (cfr.scheda seguente), si vogliono qui ricordare le importanti mostre realizzate in loco, nella cosiddetta Sala d'Arte

DENI Dati informativi sul Nucleo

Contemporanea, dal 1980 al 1990, in attesa che fosse istituito il Museo della Città, in particolare le monografiche dedicate a Lucio Fontana, Pietro Consagra, Jannis Kounellis, le personali di Angela Micheli e Bertina Lopes, le collettive "Lo sguardo instabile", "L'Annunciazione", "Sonorità prospettiche" e "Tutta l'arte tende alla performance" e ancora la mostra "René Gruau".

DENI Dati informativi sul Nucleo Cent'anni di moda" (2009). Nel 2010 il Museo ha celebrato l'acquisizione di alcune opere di Fernando Gualtieri. Le opere sono: "I cavalli del Vietnam", "Orizzonte giapponese", "Le bellezze dell'antico Giappone", Uva di Romagna", Campanile blu", "Giovane coreano e orchidea", "Pastello di Cina 1", "Pastello di Cina 2", "My Nuong" e "Moglie dell'artista". Nel 2011 invece si è tenuta la personale di Giovanni Lombardini dal titolo "99>11 Verso il colore".

DENA Artisti/ Designers Arnaldo Pomodoro Renè Gruau (Renato Zavagli) Gino Ravaioli Francesco Brici Romeo Pazzini Ugo Attardi Aldo Borgonzoni Carlo Carrà Vittorio Cavicchioni Alberto Sughi Giulio Turcato Ampelio Tettamanti Vladimiro Antonini Isidoro Barilari Giorgio Benzi Alberto Bianchi Ettore Bocchini Rezio Buscaroli Corrado Cagli Renzo Del Greco Armido Della Bertola Giovanni Sesto Menghi Mario Morigi Luigi Pasquini Edoardo Pazzini Gino Ravaioli Tono Zancanaro Celso Miselli Demos Bonini Mario Valentini Armido Della Bartola Giuseppe Piombini Elio Morri Bruno Marabini Gilberto Filiberto Dasi Guido Baldini Giuliana Mazzarocchi Carlo Corrà Vincenzo Cecchini Pino Parini Aldo Villani Flavio Casadei Antonio Valmaggi Giancarlo Valentini Massimo Marra Dario Campana Eugenio Lombardini Emanuela Santarini Giovanni Tiboni Giovanni Urbinati Giovanni Lombardini Paolo Serra Luigi Poiaghi Piero Delucca Nicola Cucchiaro

DEV Vicende storiche Il Museo della Città di Rimini ha sede, dal 1990, nell'edificio settecentesco dell'ex Collegio dei Gesuiti e poi Ospedale civile, ideato dall'architetto Alfonso Torreggiani; acquistato dall'Amministrazione comunale nel 1980, la struttura è stata riattata ed adeguata alla destinazione d'uso culturale. Adibito ad accogliere al suo interno istituti di diverse tipologie, il museo non è ancora giunto alla sua completa ristrutturazione, il cui progetto prevede l'adeguamento dell'attigua Palazzina, edificata negli anni Trenta del XX secolo in via Cavalieri, per accogliere le collezioni d'arte contemporanea e una sede espositiva ad hoc. Attualmente sono fruibili al pubblico i piani destinati alla Pinacoteca, con opere d'arte che coprono un arco temporale che va dall'antichità alla prima metà del Novecento, dove si ammira la sala degli autoritratti del XX secolo, la sala delle sculture di Arnaldo Pomodoro, lo spazio permanente riservato agli originalità creativa del

grafico riminese Renè Gruau (Renato Zavagli) ed il
lapidario romano.

DO	DOCUMENTAZIONE ALLEGATA	
BIL	Citazione completa	Pasini Pier Giorgio (a cura di), La Pinacoteca di Rimini, Cinisello Balsamo, Amilcare Pizzi, 1983
BIL	Citazione completa	Pasini P.G. (a cura di), Museo della città: Rimini: guida al catalogo, Rimini, Circondario di Rimini, 1995
BIL	Citazione completa	Pasini P. G. (a cura di), Novecento riminese: pittura a Rimini nella prima metà del secolo XX, Rimini, Editori Associati Riminesi, 1997
BIL	Citazione completa	Collina C. (a cura di), "I luoghi d'arte contemporanea in Emilia-Romagna: arti del Novecento e dopo", Bologna, Compositori, 2004, pp. 190-191
BIL	Citazione completa	Collina C. (a cura di), I luoghi d'arte contemporanea in Emilia-Romagna: arti del Novecento e dopo - 2. ed. aggiornata, Bologna, Clueb, 2008.